

Lo sport varesino sale in cattedra all'Insubria

E' fissata per oggi pomeriggio, lunedì 4, alle 17, presso l'aula magna di via Ravasi all'Università dell'Insubria, la presentazione del volume "Varese una provincia con la cultura dello sport".

L'evento si presenta come una grande festa, un momento dedicato al ricordo, una celebrazione delle glorie senza tempo e dei campioni del presente.

Il libro - oltre **650 pagine curate da quasi 60 autori** - è il secondo tomo del settimo volume de "La Storia di Varese" ed è il secondo della collana ad essere pubblicato; il primo a vedere la luce, nel dicembre 2006, era stato il volume sulla storia delle Romite ambrosiane: "**La storia del Monastero di Santa Maria del Monte sopra Varese**".

Il progetto editoriale della Storia di Varese nasce **su iniziativa dell'"International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities" (Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali) dell'Università degli Studi dell'Insubria**: si tratta di **un'opera monumentale che racconterà in nove volumi, per un totale di 5.400 pagine la storia della Città Giardino** dalla protostoria all'epoca contemporanea.

"Con la pubblicazione di questo volume - commenta il direttore del Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali, prof.ssa **Claudia Storti** - un nuovo primato si può aggiungere a La Storia di Varese, quello di aver prodotto un volume di storia dello sport che, per completezza ed impostazione, potrebbe servire di modello o di confronto per la storia sportiva di altre città italiane».

"Il compito di scrivere la prima storia dello sport di Varese e della sua provincia dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni è stato affidato a Nuccio Ambrosetti e a Pier Bergonzi, giornalisti e varesini doc, la cui competenza, esperienza e conoscenza del mondo sportivo sono state capaci di portare a termine l'impresa di traghettare nel mondo dell'accademia la storia dello sport, finora trascurata dalla ricerca universitaria", spiega il rettore **Renzo Dionigi**, il quale aggiunge come nell'idea originaria "La Storia dello sport di Varese, doveva soltanto costituire un capitolo della storia contemporanea, al massimo un centinaio di pagine. Ma dopo un'attenta riflessione Nuccio Ambrosetti e Pier Bergonzi hanno constatato che raccontare la storia dall'ottocento ai giorni nostri in così poche pagine sarebbe stato impossibile: Varese è stata, nel corso del XX secolo, una provincia di primati in ogni ambito delle attività sportive. Scorgendo l'indice del volume si scoprirà che non vi è luogo del territorio che non sia stato coinvolto da primati e vittorie in quasi ogni sport, dal ciclismo al basket, dal calcio al tiro con l'arco".

Saranno tantissimi i campioni dello sport varesino del passato e ancora in attività che parteciperanno alla grande festa di presentazione del volume: **Gigi Riva**, l'attaccante più potente del calcio italiano, oggi dirigente della Nazionale azzurra, "rombo di tuono" secondo una celebre definizione di Gianni Brera; **Pietro Anastasi**, varesino d'adozione mitico centravanti della Juventus, che si affermò nel calcio professionistico proprio nel Varese; **Stefano Garzelli**, vincitore del Giro d'Italia nel 2000 e protagonista anche del Giro attualmente in corso; **Fabrizio Macchi**, atleta diversamente abile primatista mondiale dell'ora su pista, pluricampione anche in altre discipline; **Viola Valli** due volte medaglia d'oro ai Mondiali di Barcellona 2003 nella 5 e 10 km di fondo; **Pinuccio Molteni**, gentleman detto "mister 1000" per il numero di vittorie conquistate in Italia e all'estero in 57 anni di attività sugli ippodromi; **Aldo Ossola** il capitano della mitica Ignis di Giovanni Borghi vincitrice di scudetti e Coppe dei Campioni, soprannominato il "Von Karayan del basket"; **Cecco Vescovi**, storica bandiera del basket varesino che ha da poco lasciato l'attività agonistica; **Elia Luini** pluricampione mondiale di canottaggio e argento olimpico; **Michele Frangilli**, fuoriclasse del tiro con l'arco ha vinto in carriera ha vinto 10 titoli mondiali, 5 europei, un argento e un bronzo olimpici nella gara a squadre.

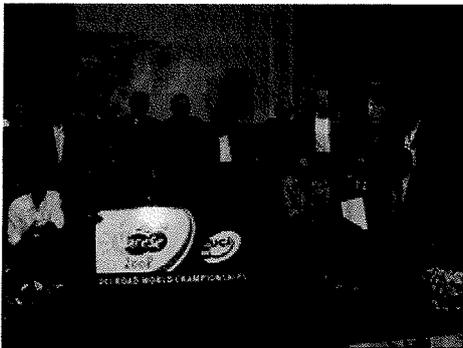
Inoltre **Ferdy Kùbler**, 88 anni, vincitore dei Mondiali di Varese '51 professionisti su strada, si collegherà via telefono con il secondo classificato di quella mitica corsa, il campione fiorentino **Fiorenzo Magni**, presente alla cerimonia, vincitore in carriera di 3 Giri d'Italia, 3 Giri delle Fiandre e numerosissime altre classiche. Sarà presente anche **Emilio Croci Torti**, all'epoca gregario di Kùbler. Secondo una celebre definizione di Mario Lodi, direttore della Prealpina di recente scomparso: «Croci Torti fu il maestro di percorso di Kùbler nel '51, perché, abitando all'epoca a Varese, conosceva perfettamente il tracciato della gara".

Varese Notizie

Sport varesino e ateneo dell'Insubria: adesso li unisce la storia

Articoli / Varese

Inviato da amministratore 04 Giu 2007 - 21:20



Evento da 110 e lode quello organizzato dall'Insubria per la presentazione del volume "Varese una provincia con la cultura dello sport". Per l'occasione sono intervenuti alcuni tra i più importanti campioni del passato e del presente: Gigi Riva, Pietro Anastasi, Stefano Garzelli, Aldo Ossola. Presente anche il direttore della Gazzetta dello Sport Candido Cannavò. Il rettore Dionigi: "Valuteremo come inserire la storia dello sport nei nostri insegnamenti".

Una festa coi fiocchi. Un autentico evento dello sport con un "parterre de roi" ricco di campioni del passato e del presente che hanno fatto capire quanto Varese conti nel panorama dello sport italiano e non solo.

Ha rispettato in pieno le attese l'appuntamento organizzato dall'Università degli Studi dell'Insubria per la presentazione del volume "**Varese una provincia con la cultura dello sport**", il secondo dell'intera collana dedicata a "la Storia di Varese" che alla fine ne conterà ben dodici e che segue il primo sulla storia delle Romite ambrosiane: "**La storia del Monastero di Santa Maria del Monte sopra Varese**".

Davanti a una platea che ha gremito l'aula magna di via Ravasi, campioni come **Gigi Riva** - che nonostante un aereo pronto a portarlo con la Nazionale in Lituania non ha voluto declinare l'invito -, **Pietro Anastasi, Stefano Garzelli, Aldo Ossola, Cecco Vescovi, Elia Luini** e molti altri ancora, hanno confermato la bontà di un'iniziativa che vede l'Insubria prima università in assoluto ad assurgere lo sport a dignità accademica.

Un evento che farà storia, che potrà aprire un nuovo corso nelle aule universitarie, "dove magari saranno attivati all'interno dei corsi di storia contemporanea, corsi dedicati anche allo sport di ogni singola provincia", ha suggerito **Candido Cannavò**, il direttore della Gazzetta dello Sport che non ha voluto mancare alla kermesse e che ha avanzato l'idea di dedicare negli atenei insegnamenti sulla vita dei grandi campioni italiani, come lo stesso Gigi Riva, definito una "leggenda di umanità fantastica".

Un'idea che ha fatto allettato il **rettore Renzo Dionigi**, che in chiusura di evento ha fatto capire di potere farci più un pensierino, dicendosi pronto a valutare l'inserimento di insegnamenti ad hoc nel Corso di laurea in Scienze della Comunicazione.

La kermesse è stata condotta con abilità dai giornalisti **Antonio Franzi** e **Francesco Pierantozzi**. Con loro, sul palco, si sono via via seduti i tanti big dello sport varesino, non prima però che il rettore dell'ateneo Renzo Dionigi spiegasse origini e significato di quest'opera che conta 654 pagine,

"L'idea iniziale era quella di comprendere l'argomento all'interno di un altro volume - ha detto -. Abbiamo affidato il lavoro a due giornalisti competenti come Pier Bergonzi - caporedattore della Gazzetta, n.d.r. - e Nuccio Ambrosetti. L'impressione è stata subito quella che troppo materiale e troppe discipline avrebbero dovute essere sacrificate".

Ecco allora l'idea del cambio di rotta e la scelta di dedicare un unico volume allo sport varesino: "E' un libro ricco, illustrato, curato nei particolari - ha continuato Dionigi -. Sfogliandolo si sfata il luogo comune che vorrebbe il nostro territorio unicamente "votato" agli sport delle tre c, ovvero, calcio, ciclismo e canestro".

"E i fatti dicono che non è così", ha chiuso il rettore Dionigi, non prima di avere consegnato

la copia numero uno del libro al sindaco Attilio Fontana, intervenuto anch'esso all'appuntamento.

La parola è quindi passata al direttore del Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali, la professoressa **Claudia Storti**, responsabile dell'intero progetto: "Inutile negare si tratti di un'esperienza insolita - ha detto -. Varese può dire di essere la prima città ad essersi occupata in modo così scientifico della storia dello sport. Per completezza ed impostazione, potrebbe servire da modello ad altre città italiane".

Pier Bergonzi ha parlato a nome suo e a quello di **Nuccio Ambrosetti**, "senza dimenticare i circa sessanta giornalisti ed esperti che hanno collaborato alla stesura del profilo di singoli campioni e discipline". Dal caporedattore della Gazzetta è arrivato un breve elenco delle "unicità" sportive varesine: "Ganna e Binda, Gigi Riva, Billy Costacurta, Aldo Ossola e la grande Ignis di Borghi, Frangilli, Viola Valli, l'hockey su ghiaccio, la pallamano di cassano Magnago", solo per citarne velocemente alcuni

Tutto presente naturalmente nel gran bel volume "targato" Insubria, "per il quale uno dei lavori più faticosi è stato quello di sistemare l'ordine alfabetico di personaggi e discipline, tanto sono numerosi".

E poi via con la carrellata di campioni che si sono accomodati sul palco scatenando gli applausi di tutti i presenti: **Gigi Riva**, il grande "Rombo di tuono" - "Quando passavo davanti al "Franco Ossola mi chiedevo se un giorno sarei riuscito a giocarci. Grazie dell'invito è stato davvero importante ed emozionante per me" -; **Pietro Anastasi** -"Ho avuto la fortuna di giocare a Varese negli anni più belli. Spero di essere rimasto nel cuore dei suoi tifosi"; **Enrico Candiani**, ala sinistra della Pro Patria - "Ho giocato con Boniperti e i calciatori di quella generazione: quelli si che sapevano giocare a pallone" -; **Aldo Ossola**, cuore pulsante della mitica Ignis e da 51 anni tesserato con la pallacanestro Varese -"Allora la squadra viveva con la città, si dava tutto per lei" spiegava mentre sullo schermo giravano le immagini della vittoria in Coppa campioni del '76 -; **Cecco Vescovi**: "Ho giocato meno finali di Ossola, ma è stata grandissima la vittoria della stella" -; **Pinuccio Molteni**, gentleman dalle oltre mille vittorie in sella ai cavalli: "Posso dire di essere stato profeta in Patria. Ho portato il nome di Varese in tutti gli ippodromi" -; **Viola Valli**, campionessa delle gran fondo di nuoto: "Se il lago di Varese fosse davvero pulito, una nuotata per la città potrei anche farla" -; **Elia Luini**, campione di canottaggio: "Ho vinto tutto, mi manca solo l'oro alle Olimpiadi. A Pechino vado per vincerlo"; **Stefano Garzelli**, grande ciclista varesino e reduce da un bellissimo Giro d'Italia dove ha vinto due tappe: "Vorrei correre in casa il Mondiale del 2008. Cercherò in ogni modo di essere convocato dal c.t. Ballerini"; **Emilio Croci Torti**, nel 1951, all'epoca del 1° Mondiale di Varese, gregario del vincitore Ferdy Kübler: "Vi porto i suoi saluti. Il circuito del 2008 è più duro di quello di allora"; **Fabrizio Macchi**, ciclista, e atleta, diversamente abile: "Anch'io voglio l'oro di Pechino"; **Michele Frangilli**, asso del tiro con l'arco: "Cercherò di "centrare" Olimpiadi di Pechino. Paura dei coreani? Mi sembra si stiano assestando su livelli più umani".

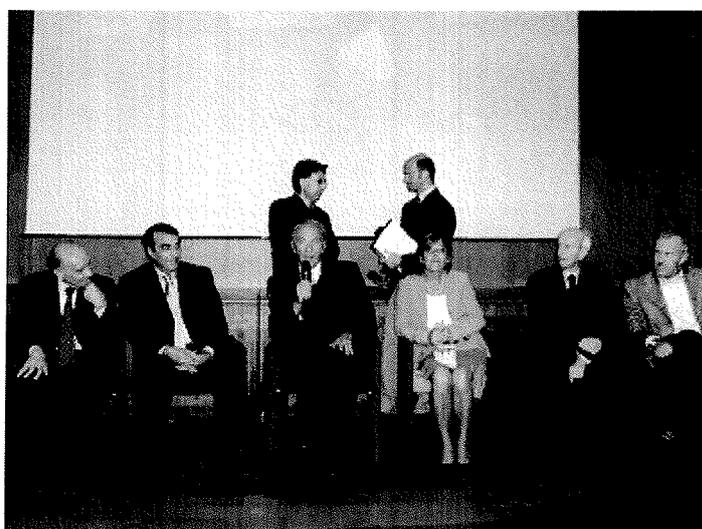
Resta da dire della completezza del volume. Impossibile riportare tutte le discipline elencate, che vanno dall'aeronautica al triathlon, passando per alpinismo, canottaggio, equitazione, golf, pugilato, rugby, tennis, bocce, judo, tennistavolo, tiro a segno. Tutto insomma. Il libro, dato alle stampe da Nicolini Editore - che alla fine dell'incontro ha preso la parola per sottolineare l'importanza dello sport per la formazione e l'educazione dei giovani -, è davvero un'opera indispensabile per conoscere a fondo il nostro territorio.

(Foto sotto: Gigi Riva tra il rettore Renzo Dionigi e la professoressa Claudia Storti; una "panoramica" del parterre di campioni; il rettore Dionigi accanto a Pietro Anastasi).

lunedì 4 giugno 2007

Andrea Mentasti

redazione@varesenotizie.it [1]



Questo articolo è stato inviato da VareseNotizie
<http://www.varesenotizie.it/>

La URL di questo articolo è:
<http://www.varesenotizie.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=1532>

Links in questo articolo

[1] <http://www.varesenotizie.it/mailto:redazione@varesenotizie.it>